

L'insieme del quadro indiziario a carico di Annamaria Franzoni

6) La circostanza che – sempre l'autore del fatto – indossasse gli zoccoli di Annamaria Franzoni.

7) Il mendacio dell'imputata in ordine alle calzature da lei utilizzate appena entrata nella propria abitazione dopo aver accompagnato il figlio Davide a scuola.



il Giudice

DALLA SENTENZA, PAG. 32

Premesso che gli zoccoli *de quibus* appartengono ad Annamaria Franzoni, dalle dichiarazioni dei testi deve **ritenersi certo** che la donna **non ha mai tolto gli stivaletti neri** che aveva indossato per accompagnare il figlio Davide allo scuolabus.

Al riguardo notevole rilievo assumono, in primo luogo, le **dichiarazioni di Satragni Ada**.

In un primo momento la donna ha dichiarato di non ricordare il tipo di calzature indossate dall'attuale imputata sul momento (pochissimo dopo la scoperta del fatto) in cui la teste è giunta sul posto (SIT in data 31.1.02).

Annamaria

DALL'ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE DEL 13-3-2002

Con particolare riferimento all'abbigliamento indossato quella mattina dalla Franzoni di particolare rilievo in questa vicenda, l'indagata ha dichiarato: quando sono rientrata in casa di ritorno dall'accompagnare Davide, **ho subito tolto le scarpe ho messo le ciabatte** e sono andata giù a vedere Samuele (...) quando ero in attesa del soccorso, su indicazione di Ada sono nuovamente salita di sopra a **prendere le scarpe, la giacca, le ho infilate ho lasciato le ciabatte vicino l'ingresso** e sono riscesa.

Gli zoccoli sono uno dei due pilastri sui quali si basa l'accusa, riportiamo la relazione degli inquirenti che descrive come secondo loro gli zoccoli si sono imbrattati di sangue.

PERIZIA DEI RIS DEL 26 NOVEMBRE 2002, PAG. 106

1. Al momento dell'aggressione gli zoccoli (entrambi o almeno il sinistro) si trovavano sul pavimento della camera da letto. Quello sinistro, in particolare, doveva essere rovesciato con la suola verso l'alto, la quale durante l'operazione delittuosa sarebbe stata attinta da una parte degli schizzi di sangue (l'aspetto morfologico di una microtraccia, in particolare, mostra la tipica forma di proiezione. Le microtracce ematiche presenti al suo interno sarebbero state prodotte dall'aggressore che, sporcandosi casualmente il piede sinistro mediante brevi contatti con la sostanza ematica, ha calzato successivamente lo zoccolo in parola. Il piede (o entrambi) può essersi sporcato nelle seguenti circostanze: quando l'aggressore era ancora inginocchiato nel letto e, quindi, era con la pianta del piede esposta agli schizzi; quando l'aggressore è sceso dal letto e ha appoggiato il piede sul pavimento sporco di sangue, in entrambe le suddette fasi.

2. Al momento dell'aggressione gli zoccoli (entrambi o almeno quello sinistro) erano indossati dall'aggressore inginocchiato sul letto. La suola di quello sinistro, esposta agli schizzi, sarebbe stata attinta **almeno da una goccia**, la quale avrebbe prodotto la tipica traccia di proiezione osservata sulla suola del reperto. In tale quadro, le microtracce ematiche rinvenute sul plantare dello zoccolo sinistro, si sarebbero originate nel momento in cui l'«aggressore», scendendo dal letto, avrebbe casualmente perso lo zoccolo nella concitazione degli eventi.

UN PAIO DI CALZE, PAG. 71

Non sono state rinvenute tracce biologiche evidenti; Combur-test: negativo; Luminol-test: negativo. Due prelievi effettuati sui talloni (143 A e 143 B).

DALLA SENTENZA, PAG. 30

Altro elemento di rilevante interesse ai fini del decidere è costituito dall'eventuale indossamento, da parte dell'autore del delitto, degli zoccoli, rinvenuti in posizione perfettamente allineata nell'antibagno prossimo all'ingresso della villetta e, quindi, al piano superiore rispetto alla camera da letto ove è stato consumato il fatto delittuoso (cfr. fascicolo fotografico consulenti Pm in data 6.3.02).

Valutazioni al riguardo erano già state eseguite dai consulenti del Pm, valutazioni peraltro non condivise da parte dei consulenti della difesa.

Questo giudicante ha quindi nominato perito il Prof. Pascali, stimato esperto in tema di accertamenti ematologici e genetici, con quesito diretto ad accertare, principalmente, a chi siano riconducibili le tracce ematiche presenti sulle suole degli zoccoli.

Queste sono chiaramente visibili nella documentazione fotografica prodotta dai Consulenti del Pm il 6.3.02: si rilevano, infatti, numerose tracce di sostanza ematica sulle suole delle calzature, sia, in misura minore, sui plantari e sulle tomaie interne degli stessi.

Il perito d'ufficio, eseguite le necessarie prove di laboratorio, ha concluso nel senso che "tutte le tracce cui è stato possibile attribuire un profilo (complessivamente 12) sono costantemente identiche alla vittima, Samuele Lorenzi". (perizia, pag. 6).

È quindi un fatto acquisito, e peraltro riscontrato anche dalla stessa difesa che sotto le suole degli zoccoli si trovano tracce del sangue della vittima.

Quanto, invece, ai plantari e alle tomaie interne nulla di certo si può esprimere, attesi i risultati negativi degli accertamenti eseguiti dal perito. Non sono poi stati rilevati profili di DNA misto (Annamaria Franzoni / Samuele Lorenzi), che viceversa erano stati rilevati dai consulenti del Pm, sicché tale elemento non può essere preso in considerazione alcuna.

I tre quesiti posti al prof. Vincenzo L. Pascali sono i seguenti:

A) A chi siano riconducibili le tracce ematiche presenti sulle suole degli zoccoli.

B) Quale sia il profilo del DNA del capello rinvenuto, e a chi appartenga.

C) Quale sia il profilo di altre tracce che fossero successivamente individuate dal perito Hermann Schmitter, se siano di specie umana e a chi appartengano.

il perito del Giudice

RESOCONTO QUESITO A, PAG. 6

Il principale aspetto che differenzia le due serie di risultati è costituito dal mancato rilievo di profili misti nell'accertamento che io ho condotto. Tutti i profili qui prodotti sono infatti attribuiti alla vittima Samuele Lorenzi e derivano dall'analisi di macchie tratte dalle suole. **Un altro aspetto di difformità da precedenti analisi è il fatto che tutti i prelievi provenienti dalle regioni plantari e dalla parte interna della tomaia hanno fornito risultato costantemente negativo alla prova di Castlemeyer e all'analisi di profilo molecolare.**

L'unico, parziale profilo (costituito da tre soli marcatori genetici) ottenuto da queste aree riguarda una parte dell'interno della tomaia, campionata alla cieca (in assenza di macchie visibili), già risultata negativa alla reazione di Castlemeyer. Questo sporadico risultato potrebbe essere interpretato come l'accidentale prodotto di una contaminazione.

Alle medesime conclusioni erano giunti i primi CC.TT della difesa: "le micro-tracce all'interno degli zoccoli assumono, nella comprensione del caso, una valenza praticamente nulla già per l'ambiguità della loro natura".

Così rispondono i CC.TT dell'accusa: "... le considerazioni espresse dai CC.TT della difesa sembrano assai fragili ed inconsistenti ed ancora una volta frutto di una limitatissima esperienza nello specifico settore e del ricorso a valutazioni astratte e soggettive che non tengono neppure conto della letteratura più recente".

Le testimonianze dei presenti sul luogo del delitto



FASCICOLO 5, VERBALE DEL 30-1-2002, **FERROD**

... *mi diceva inoltre di portare fuori dalla camera Annamaria*, io lo facevo per un paio di volte, ma ovviamente rientrava subito nella camera...

FASCICOLO 5, VERBALE DEL 30-1-2002, **D.SSA SATRAGNI**

... **il dott. Iannizzi non mi esternava alcuna ipotesi o sensazione.**

FASCICOLO 26, VERBALE DEL 22-2-2002, **DR. IANNIZZI**

... Chiedo quindi cosa fosse successo e la d.ssa Satragni, molto agitata, mi rispondeva che forse poteva essere un *aneurisma*, alché io le dicevo **“ma non dire questo”** **ciò perché era chiara l’origine traumatica... sono arrivato ho avuto la sensazione che d.ssa Satragni fosse come in uno stato di confusione**, forse determinato dal fatto che conosceva quelle persone in qualità di medico di famiglia, e quindi fosse colpita e sconvolta dalla situazione in cui versava il bambino tanto da aver perduto quelle che sono le conoscenze basilari di ogni medico.

CHI SONO:

FERROD, vicina di casa.

D.SSA SATRAGNI
medico di famiglia.

DR. IANNIZZI, medico
del soccorso alpino.

PERRET, vicino di casa.

FASCICOLO 6, VERBALE DEL 31-1-2002, **DR. IANNIZZI**

Non ho visto, non ho fatto caso se la madre aveva le mani insanguinate né se calzasse scarpe o ciabatte.

FASCICOLO 6, VERBALE DEL 31-1-2002, **D.SSA SATRAGNI**

Non so se indossasse le scarpe o le ciabatte.

FASCICOLO 6, VERBALE DEL 31-1-2002, **PERRET VITO**

Presumo che indossasse le scarpe in quanto, sono venuto a conoscenza che aveva portato l’altro figlio, a prendere il pulmino dello scuolabus.

FASCICOLO 6, VERBALE DEL 31-1-2002, **FRANZONI**

Solo quando ero in attesa del soccorso su indicazione di Ada sono nuovamente salita sopra a prendere le scarpe la giacca le ho infilate **ho lasciato le ciabatte al piano vicino all'ingresso** e sono ridiscesa perché **volevo accompagnare Samuele**.

FASCICOLO 7, VERBALE DEL 1-2-2002, **D.SSA SATRAGNI**

Non sono sicura se avesse le scarpe, ma sono quasi sicura che le aveva.

✓ *L'elicottero se ne è andato. Annamaria e la dr.ssa Satragni escono dalla porta finestra della camera che da sul prato, salgono le scale ed entrano in casa dalla porta principale.*

Sono salita dalle scale esterne e io e Annamaria rientravamo in casa dalla porta principale dopo che avevamo avuto tutti la notizia della morte del bambino.

FASCICOLO 13, VERBALE DEL 6-2-2002, **D.SSA SATRAGNI**

... Non mi ricordo se una una volta presa la mia roba sono uscita dalla porta finestra della camera o se sono, risalita attraverso la scala interna.

Ricordo di aver chiesto alla donna di mostrarmi le mani e di aver visto che aveva un dito leggermente sporco di sangue, mi sembra che fosse l'indice della mano sinistra. Insistevvo affinché le lavasse e, nel bagno, quello situato nella zona soggiorno subito a destra dopo l'ingresso principale, a terra e sulla sinistra del lavandino, cioè a destra dell'ingresso in bagno, **notavo un paio di zoccoli di colore bianco usati** di tipo infermieristico, con tomaia bucherellata sopra.



Domanda: Può fare bene mente locale sulla circostanza se la signora Annamaria nel momento in cui lei è entrata in casa, indossasse delle scarpe o ciabatte o zoccoli da casa?

Risposta: Gli zoccoli mi fanno assolutamente di escluderli e *più ci penso e più mi sembra di vedere la signora Annamaria con degli stivaletti neri.*



Da qui in avanti il dubbio se Annamaria indossasse gli zoccoli o gli stivaletti, per la d.ssa Satragni, diventa certezza. Ha visto gli zoccoli allineati nel disimpegno dove era solito riporli Annamaria. Può essere scattato un ragionamento logico: se lì vi sono gli zoccoli, Annamaria indossava gli stivaletti.

FASCICOLO 7, VERBALE DEL 1-2-2002, **D.SSA SATRAGNI**

Sono altresì sicura che all'interno della casa, in particolare nella stanza dove si trovava Lorenzi Samuele, *non vi era alcun pigiama visibile.*

FASCICOLO 7, VERBALE DEL 1-2-2002, **FERROD**

... Indossava un paio di pantaloni scuri, *ma non ricordo di che colore fosse la maglia che aveva indossato*, come altresì *non ricordo il tipo e il colore delle scarpe*, anche se suppongo che le scarpe fossero scure perché altrimenti qualora fossero state di colore chiaro o addirittura bianco, l'avrei sicuramente notato per il contrasto con il colore dei pantaloni... la Dottoressa Satragni mi diceva di *portare all'esterno Annamaria*, cosa che io facevo, ma Annamaria cercava di rientrare ed in effetti rientrava...

FASCICOLO 10, VERBALE DEL 4-2-2002, **FERROD**

Per quel che ricordo Annamaria era vestita con pantaloni scuri e maglia sicuramente scura anche se non ricordo il colore; non mi sembra che avesse giubbotti o giacca a vento; ai piedi *calzava delle scarpe scure, non credo che fossero ciabatte.*



FASCICOLO 13, VERBALE DEL 6-2-2002, **D.SSA SATRAGNI**

... Chiedevo a Daniela di *portare fuori Annamaria*, ma questa rientrava... Non ho notato sul letto matrimoniale alcun capo di abbigliamento né pigiami... Non mi ricordo se una volta presa la mia roba sono uscita dalla porta finestra della camera o se sono, risalita attraverso la scala interna. Perret è uscito con me... Quando richiedo il mio intervento, sono arrivata alla camera di Annamaria l'ho trovata vestita di colore nero: maglia nera, pantaloni e stivaletti neri... **Sono sicura di non averle mai detto di andare a prepararsi.**

VERBALE DI INTERROGATORIO DEL 18-3-02,
LE VALLETTE, PAG. 24, **FRANZONI**

...gli dava un po' anche fastidio, lei era molto agitata, ho visto che tremava e diceva a Daniela: «*Portala fuori, portala fuori*», e io dicevo: «No, non voglio» e allora lei per farmi far qualcosa mi ha detto: «**Guarda che dovrai andare su un elicottero**». Allora io ho detto «**Mi vado a preparare, vado su**» **mi sono cambiata le scarpe perché ero in ciabatte**, ho preso la giacca senza mettermela e lo zaino e sono venuta giù, ho appoggiato lo zaino sopra il letto e aspettavo che mi dicessero di andare con lui».

FASCICOLO 17, VERBALE DEL 8-2-2002, **D.SSA SATRAGNI**

Pm: Come ha trovato la signora Lorenzi, come era vestita, cosa calzava?
Satragni: La signora era vestita tutta di scuro, ricordo il maglione nero, i pantaloni neri e le *scarpe nere*.

FASCICOLO 18, VERBALE DEL 8-2-2002, **BIANCHI**, GUIDA ALPINA

Domanda: Si ricorda cosa calzava la madre del bimbo al suo arrivo?
Risposta: Non ricordo, non aveva **calzature strane** che possano aver attratto la mia attenzione.

Nelle trascrizioni dei verbali quasi mai vi è la domanda, ma solo la risposta.

Sarebbe interessante sentire la registrazione audio.



Queste testimonianze sono tutte concordanti? Vi è la certezza che Annamaria abbia sempre calzato gli stivaletti?

FASCICOLO 27, VERBALE DEL 27-2-2002, **D.SSA SATRAGNI**

Sin da quando sono entrata per la prima volta nella stanza dei Lorenzi *non ricordo assolutamente di aver notato sul letto dei Lorenzi alcun oggetto, né indumenti, né pigiami, né ciabatte*. Voglio precisare che nella circostanza la parte del piumone che doveva coprire parte del letto ove si trovava Samuele era parzialmente rivoltata sull'altra parte del letto. Non ricordo esattamente di quanto. Anche sull'altra parte del letto il piumone non copriva il cuscino. Dico questo perché ricordo che i due cuscini si toccavano e anche l'altro sul quale non era appoggiato il capo di Samuele presentava degli schizzi di sangue. Può darsi che per meglio soccorrere Samuele, ad esempio quando gli ho praticato l'iniezione, io abbia spostato un po' il piumone.

Si da atto che vengono poste in visione alla d.ssa Satragni due copie a colori di altrettante fotografie a colori contraddistinte rispettivamente dalle diciture "Foto (26)" e "Foto (27)", la d.ssa Satragni riferisce in proposito «le fotografie raffigurano la camera da letto dei Lorenzi così come io l'ho lasciata dopo il mio intervento. Noto solo ora, vedendo la fotografia n. 27, la presenza di quello che sembra un pigiama azzurro parzialmente coperto da lenzuolo e piumone nella parte inferiore del letto nella parte ove era Samuele. Voglio a questo punto precisare che di **diversi dettagli di quella mattina non ho ricordo**. Ad esempio solo vedendo la fotografia n. 26 che mi mostrate rilevo la *presenza delle due abatjour sui comodini accanto al letto. A memoria non le avrei ricordate*».

FASCICOLO 27, VERBALE DEL 27-2-2002, **SAVIN MARCO**

... la madre di Samuele era vestita di scuro credo che indossasse anche degli stivaletti scuri...